



Care colleghe/i,

nell'ultimo comunicato che è stato divulgato dalla nostra O.S. abbiamo parlato del contratto collettivo integrativo, definendolo accettabile se vi fossero state aggiunte e/o modificate alcune parti. Oggi siamo arrivati al nocciolo della questione in quanto senza risorse aggiuntive sembra impossibile cambiare qualsiasi cosa ed invece risorse aggiuntive non ne sono previste per cui, secondo l'amministrazione, siamo costretti ad accettare tutto così come ce lo hanno presentato, senza integrazioni e/o cambiamenti sostanziali. A questo punto siamo costretti ad esprimere la nostra posizione, prima di quanto previsto, su due punti che per noi sono fondamentali: il primo è l'aumento del numero di Ticket (buoni pasto), determinato dal momento in cui ogni volta un dipendente supera le sei ore e mezza, il secondo è una norma di salvaguardia per il personale precario. Intanto in quest'ultimo incontro oltre ad altre indennità, si è parlato della reperibilità. Il risultato dell'articolo che regola tale modalità di lavoro non è come noi abbiamo sempre sostenuto: "solo per coloro che la accettano o si rendono disponibili ad accettarla", ma secondo criteri dettati dall'Amm.ne. Siamo comunque consapevoli che rispetto alla prima stesura dell'articolo c'è stato un miglioramento (salvaguardia di alcune situazioni particolari: maternità, L.104, part-time, ecc.), per noi ciò non è abbastanza, inoltre si ritiene che €6 lordi non sono sufficienti per essere coinvolti in questo processo innovativo. Secondo noi, si fa finta di non sapere che: qualora la domenica o un giorno festivo si risulti reperibili o si faccia un orario che permetterebbe di avere un ticket (buono pasto), se già se ne sono avuti due nella settimana, nonostante la reperibilità: "non l'abbiamo voluta noi", il collega deve pranzare a sue spese in un giorno in cui la stragrande maggioranza degli esercenti sono chiusi, con ulteriore aggravio di spese. **Noi non siamo d'accordo!!** Secondo qualcuno, tale attività essendo "fuori dalle tipologie orarie" è nell'impossibilità di percepire un buono pasto. Altro punto che non possiamo fare al meno di comunicarvi è legato alla commissione che esaminerà le quote da attribuire alle responsabilità (art. 63 CCNL 98/2001), in merito abbiamo sottolineato che tale commissione, **non è paritetica** e, al di là dei singoli componenti, prendiamo atto della sua costituzione, anzi saremo molto attenti a valutarne il lavoro finale, che secondo quanto previsto verrà illustrato in sede di contrattazione. Concludiamo rassicurandovi del fatto che continueremo a dare il nostro contributo costruttivo alla trattativa ma, se quei punti che abbiamo ricordato precedentemente non vedranno applicazione, sicuri della vostra condivisione, **lasciemo che siano le altre OO.SS. (se lo vorranno) a firmare il nuovo contratto collettivo integrativo.**

Il Direttivo UIL PA di Ateneo

Firenze, 10-05-2006